

La famiglia Greenberg intascherà 1,1 miliardi di dollari vendendo Skechers

2025-05-06 10:27:36 di Forbes.it

URL:<https://forbes.it/2025/05/06/la-famiglia-greenberg-intaschera-11-miliardo-di-dollari-vendendo-skechers/>

Lunedì scorso, la società d'investimento brasiliana **3G Capital**, che in passato ha [puntato](#) su Burger King e Tim Hortons, ha accettato di pagare quasi **9,5 miliardi di dollari** per [acquistare Skechers](#). L'accordo porterà l'azienda di calzature ad essere privata. **Skechers** è stata fondata nel 1992 a Manhattan Beach, in California, dalla coppia padre-figlio Robert e Michael Greenberg, che continueranno a gestire insieme la nuova società privata come ceo e presidente, rispettivamente, dopo la chiusura dell'accordo. Insieme ai loro familiari più stretti, possiedono il 12% del produttore di scarpe e sono destinati a **intascare fino a 1,1 miliardi di dollari in contanti dall'operazione**. 3G ha offerto di pagare 63 dollari in contanti per azione, un premio del 28% rispetto al prezzo delle azioni Skechers alla chiusura del mercato di venerdì. Tuttavia, i Greenberg (e gli altri azionisti di Skechers) hanno anche la possibilità di scambiare ciascuna delle loro quasi 18 milioni di azioni pubbliche di Skechers con 57 dollari in contanti e un'azione della nuova società privata che diventerà la società madre di Skechers. Se lo faranno, **otterranno 1 miliardo di dollari in contanti e circa 100 milioni di dollari in azioni della nuova società privata**. I Greenberg non hanno detto quale opzione sceglieranno. Un rappresentante di Skechers ha rifiutato di commentare.

I guadagni dei Greenberg

Qualunque sia la ricchezza che i **Greenberg** finiranno per ottenere sarà divisa tra Robert, Michael e gli altri cinque figli di Robert - Jennifer Greenberg Messer, Scott Bruce Greenberg, Jeffrey Alan Greenberg, Jason Aaron Greenberg e Joshua Adam Greenberg. Sono tutti elencati come beneficiari di due trust che detengono le azioni Skechers della famiglia. Josh e Jason sono anche dirigenti della Skechers. Gli altri beneficiari dei trust di famiglia, tranne Scott, hanno posizioni non esecutive nell'azienda, secondo l'ultima dichiarazione di delega della Skechers. Prima di Skechers, **Robert Greenberg ha provato molti modi diversi per arricchirsi**. Dopo aver iniziato la sua carriera come parrucchiere a Brookline, nel Massachusetts, Greenberg ha aperto un proprio salone di parrucchiere nel 1962, seguito da un'attività di vendita per corrispondenza di parrucche e parrucchini. Ha poi provato (in alcuni casi con moderato successo) a vendere orologi antichi importati dalla Corea del Sud, pinzette elettroniche, jeans, pattini a rotelle e lacci di scarpe a tema "E.T."

L'arrivo nel settore calzaturiero

Un'attività da lui avviata, L.A. Gear, che vendeva una versione copiata delle scarpe da ginnastica Reebok, decollò, superando per breve tempo gli 800 milioni di dollari di vendite nel 1990. Un anno dopo, però, l'attività è crollata e Robert è stato costretto a lasciare l'azienda. È allora che Greenberg e suo figlio Michael fondano Skechers. Nata come distributore di scarpe e stivali Doc Martens, i cofondatori trovarono presto una nicchia di mercato importando calzature dall'Asia che imitavano i modelli americani più popolari a un prezzo più conveniente. Nel 1999 hanno quotato l'azienda in borsa e da allora l'hanno fatta crescere fino a diventare **una delle più grandi aziende di calzature al mondo**.

L'accordo per la vendita di Skechers

La vendita di Skechers dovrebbe concludersi nel terzo trimestre di quest'anno. La vendita segue un periodo di

crescita impressionante per l'azienda, che l'anno scorso ha registrato un fatturato record di **9 miliardi di dollari**. Oggi Skechers vende un'ampia varietà di scarpe sia di moda che sportive con prezzi che vanno da circa 45 a 125 dollari, secondo il sito web di Skechers. “Negli ultimi trent'anni, Skechers ha registrato una crescita enorme”, ha dichiarato Robert Greenberg in un comunicato di lunedì. “Il nostro successo è dovuto al nostro impegno per l'eccellenza e l'innovazione in tutta l'organizzazione Skechers, all'offerta di prodotti di grande richiesta e incentrati sul comfort e ai nostri partner fedeli”. **Circa il 62% delle vendite di Skechers proviene da paesi al di fuori degli Stati Uniti** e questa percentuale è destinata ad aumentare negli anni a venire. In una recente presentazione agli investitori sulla crescita futura, l'azienda ha sottolineato la sua attività globale. Ha parlato della presenza in 180 paesi e il fatto che la sua attività EMEA (Europa, Medio Oriente e Africa) sia cresciuta a un tasso di crescita annuale composto doppio rispetto agli Stati Uniti negli ultimi quattro anni.

L'impatto dei dazi di Trump

L'accordo con 3G giunge in un momento di incertezza economica. I rivenditori devono fare i conti con i dazi punitivi imposti dall'amministrazione Trump. Tra questi c'è una **tariffa del 145% sui prodotti importati dalla Cina**. Skechers ha rivelato nella sua relazione annuale per il 2024 che “sostanzialmente tutte” le sue vendite per l'anno 2024 sono derivate da calzature prodotte al di fuori degli Stati Uniti. Circa il 40% proviene dalla Cina. La percentuale più alta del gruppo Sports & Lifestyle Brands monitorato dagli analisti di Stifel, che nota anche che la diversità geografica delle entrate di Skechers al di fuori degli Stati Uniti dovrebbe contribuire a mitigare in qualche modo l'impatto delle tariffe. Il mese scorso, Skechers ha ritirato il suo outlook annuale, affermando di non poter prevedere i suoi guadagni “a causa dell'incertezza macroeconomica derivante dalle politiche commerciali globali”. La società di investimento 3G sembra scommettere sulla crescita a lungo termine di Skechers. Ma i Greenberg potrebbero incassare in un buon momento.